

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TORINO

Via Monte di Pietà, 28.



Telefono N. 46-031.

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

La Regina MARGHERITA di SAVOIA

Regina, Signora e Donna nel senso più nobile ed elevato di queste espressioni seppe incatenare i cuori e suscitare sentimenti di devota ammirazione col fascino del suo indimenticabile sorriso, col suo sguardo pieno di dolcezza e di bontà, con la sua parola dalla quale traspariva l'elevatezza della mente colta, intelligente e pia.

La sua morte unisce Reggia e popolo in un lutto comune: tutti ne rievocano le eccelse virtù ed in un impeto di commossa venerazione rammentano gli episodi tristi e lieti della sua travagliata esistenza; il fulgore del trono ed il dolente martirio.

Anche gli alpinisti ricordano ammirati e riconoscenti. Ammirano la Regina che ha sentito la grande voce ammonitrice della montagna e che ha ritrovato in essa la fonte purissima di sane emozioni, di fecondi ardimenti, di squisite virtù — sono grati ad Essa, perchè, in epoca in cui l'alpinismo femminile era ancora poco praticato, dalla Donna Augusta ed ardimentosa è venuto un nobilissimo esempio alle donne italiane, che occorre siano forti d'animo e di corpo per sè e per i figli che debbono allevare per la Patria.

Courmayeur ha l'onore di assistere

dal 1885 al 1888 alle prime prove di questo alpinismo regale, che culmina con la memoranda ascensione al Colle del Gigante, che tanto delirio di entusiasmo suscitò fra gli alpinisti, in una giornata di bufera per la quale la comitiva deve gustare il disagio di una notte passata nella vecchia mal connessa capanna posta sul colle.

Nel 1889 trasporta la sede del suo soggiorno estivo a Gressoney, dove farà poi ritorno ogni anno, dapprima nella magnifica Villa del Barone Peccoz e poscia nel Castello turrito che verrà costruito fra una verde boscaglia sul promontorio di Cialvrina in magnifica posizione. Ivi S. M. deponendo il fasto regale, assume l'umile ma pur cotanto grazioso costume locale, si acquista con la bontà e con le opere piecose l'affetto delle popolazioni, beve alle purissime fonti, sosta nel fitto dei boschi, sale su per i valloni, contempla dalle alture lo sconfinato orizzonte, calpesta nevi e ghiacci, s'inerpica su per le rocce; nessun angolo della valle rimane ad Essa sconosciuto. Da Gressoney la Regina parte per le sue maggiori imprese: e rammentiamo fra queste una gita per i colli di Bettaforca e delle Cime Bianche al Teodulo ed a Zermatt con ascesa al Breithorn m. 4166 (1889), l'ascen-

sione della Testa Grigia m. 3315 (1890), alla Capanna Gnifetti, m. 3647 (1891); l'ascensione compiuta il 18 agosto 1893 alla Punta Gnifetti m. 4559 per visitare il Rifugio Osservatorio al M. Rosa, dedicato al suo augusto nome, per la cui costruzione aveva dato generoso contributo di danaro. Il 25 agosto 1894 S. M. sale al Colle del Lys m. 4277 e durante la discesa sul ghiacciaio del Grenz prova la dolorosa emozione di vedere morire ai suoi piedi, colpito da improvviso attacco cardiaco, il barone Luigi De Peccoz, che era stato animatore e sagace organizzatore delle sue gite alpine. Nel 1900 ritroviamo ancora la Regina Margherita al ricovero del Sorapis m. 1928 sopra Misurina; nell'estate del 1903 si reca con la guida Lorenzo Croux di Courmayeur allo Spitzbergen ed in quella lontana iperborrea regione la nuova vetta Savoia nel gruppo a N. della King's Bay consacra il nome che per gli italiani è grido fatidico di vittoria e di gloria.

S. M. la Regina, auspice ed ausiliatrice di ogni impresa diretta al bene ed al decoro della Patria, sussidia generosamente la costruzione dell'Istituto Scientifico al Colle d'Olene e vuol presenziarne l'inaugurazione il 27 agosto 1907.

Parimenti Essa incoraggia le belle imprese di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, freme di speranza e di trepidazione alle sue audacie, gioisce di italico orgoglio ai meravigliosi successi e Luigi Amedeo di Savoia sventola vittorioso sulle più alte vette del mondo la piccola bandiera che Sua M. la Regina Margherita gli ha consegnata. E come già aveva nel 1898 chiamata Punta Margherita m. 4066 una delle più elevate vette sulla maggior catena delle Alpi nel gruppo delle Gr. Torasses, così piantando il vessillo della Patria sulla suprema vetta del Ruenzori m. 5125, volle a buon diritto battezzarla col nome della grande Regina «perchè fosse tramandato ai posteri il ricordo dell'Italia il cui nome risuonò per primo su quelle nevi in un grido di vittoria».

Sua Maestà la Regina, che dinanzi ai flutti del mare tempestoso aveva gettato il grido di «Sempre avanti Savoia» raccolto a simbolo e guida di nobili ardimenti per la grandezza della Patria, sulla piccola bandiera, che doveva sventolare gloriosa sulle vette dei monti, aveva scritto il motto «Ardisci e spera». Serbiamo anche noi come prezioso retaggio della Sovrana alpinista questi motti augurali che col nostro storico «Excelsior» debbono essere sprone ad opere alte, grandi e generose.

Con questi propositi gli alpinisti torinesi, che avevano la grande ventura di annoverare la loro Regina fra i membri d'onore del C.A.I. e della loro Sezione, s'inclinano reventi, commossi e grati dinanzi alla Tomba Augusta che è per gli italiani monito ed insegnamento.

Luigi Cibrario.

Dopo l'assemblea generale dei soci, nei giorni cioè in cui la malattia di S. M. la Regina Madre dava adito a speranze di guarigione, il nostro Presidente per voto unanime dei Soci inviava a Bordighera un telegramma d'augurio, al quale venne così risposto:

«Sua Maestà la Regina Madre m'incarica ringraziare sentitamente vossignoria dei fervidi voti bene auspicanti «da lei interpretati in nome codesta Sezione».

Cav. d'Onore Mario di Cossilla.

All'annuncio della morte della Regina Madre, il Presidente inviò a S. M. il Re un telegramma il quale ebbe la seguente risposta:

«S. M. il Re ringrazia vivamente dei sentimenti di cui ella si è resa interprete in questa luttuosa circostanza.

Generale Cittadini.

L'offerta del Comm. Francesco Gonella

per il Rifugio intitolato al suo nome

~~~~~

Siamo lieti di pubblicare la lettera colla quale il comm. Francesco Gonella accompagna la sua offerta per i lavori al Rifugio testè intitolato al suo nome:

*Grand'Uff. Prof. Dott. Federico Sacco*, Presidente della Sezione di Torino del C. A. I.

«Le rinnovo, Egregio sig. Presidente, le espressioni della viva mia gratitudine per le gentilissime e gradite parole a me rivolte in occasione della targa conferitami pel cinquantennio di vita sociale la

sera del 17 dicembre scorso in occasione della Assemblea generale dei soci.

Ringrazio Lei, il Consiglio direttivo ed i colleghi della Sezione del delicato pensiero di volermi altamente onorare coll'intestare al mio nome il rifugio più praticato sul nostro versante per salire il Monte Bianco dove ho esplicato nella sua catena maggiormente la mia attività alpinistica.

Qui incluse le invio lire mille quale mio concorso nella spesa per l'ampliamento tanto necessario per il Rifugio in parola a cui meritatamente provvede il nostro Vice Presidente il collega ing. Hess.

La ringrazio ancora, la saluto distintamente».

---

## Il Rifugio Regina Elena - Città di Torino

situato sulla Cima del Bicchiere (m. 3195)

— nelle Alpi Breonie (Alto Adige) —

La Sezione di Torino è entrata in possesso di un magnifico Rifugio in Alto Adige: alla somma necessaria — circa L. 40.000 — che venne in parte già versata ed il resto lo sarà fra poco tempo, fu provveduto e si provvederà con prelevamenti sul fondo lavori alpini e con l'offerta di L. 7.000 che, per il fervido interessamento del Generale Etna, Commisario Prefettizio, a cui va tutta la nostra riconoscenza, venne fatta dalla città di Torino.

*Il Rifugio Regina Elena - Città di Torino* (Becherhaus o Kaiserin Elisabeth-hütte), costruito nel 1894 dalla Sezione di Hannover del Club Alpino Tedesco Austriaco, sorge a m. 3195, sulla Cima del Bicchiere, nelle Alpi Breonie, a S. della Cima Libera.

Le Alpi Breonie sono formate dalla porzione della catena delle Alpi Retiche compresa fra la Croda Nera (o Schwarzwand Spitze, m. 3354, che forma spartiacque fra le Valli Ridanna e Passiria) ed il Gran Pilastro (Hochpeiler, m. 3523, limite fra le Breonie e le Aurine). Il valico più importante è quello del Brennero, che

le divide in Alpi Breonie occidentali ed orientali.

Il rifugio che porta il nome Augusto della nostra amatissima Sovrana unito al nome della Città di Torino, simbolo del più saldo patriottismo, è costruito sopra un isolotto roccioso in mezzo all'immensa uniforme distesa del ghiacciaio, di fronte ad un incomparabile panorama, proprio vicino al confine austriaco.

Il vasto fabbricato, che potrebbe meglio essere classificato fra gli alberghi, è una solidissima costruzione in muratura di legno, con rivestimento esterno in assicelle di legno, con tetto in eternit con 3 parafulmini; consta di due piani, cantina e solaio. Internamente è verniciato a olio. In una parte dei locali havvi l'impianto di illuminazione a gaz. Annessa al rifugio c'è una chiesetta, rivestita internamente con tessuto, completa con altare, panche, quadri sacri, uno dei quali si dice sia di notevole valore.

Complessivamente il rifugio consta di 48 vani, chiesetta, una scala, una cucina, entrata, sottoscala, una cantina, 8 corridoi, scale, 21 camere da letto, 9 locali per personale di servizio, quattro latri-



ne. Vi si trovano 54 letti e 20 pagliericci.

Il rifugio completamente arredato, si trova in perfette condizioni, è di grande importanza ed è ora in piena efficienza e molto frequentato. Custode del rifugio è la guida alpina Giuseppe Rainer di Ridanna; havvi servizio d'albergo dal luglio al settembre. In inverno le chiavi trovansi presso il custode, presso la Sezione di Torino e presso la Sezione di Bolzano.

**ACCESSO:** da Torino in ferrovia per Verona, Trento, Bolzano a Vipiteno, metri 948 (Km. 514), quindi per carrozzabile a Ridanna, comune che comprende la parte superiore della valle omonima, diviso in Maréta di dentro e Ridanna di dentro, m. 1347. Il Torrente Ridanna è un affluente di destra dell'Isarco, nasce alla Vedretta Piana (Ebener Ferner), percorre la Val Ridanna, bagnando Maréta, a valle della quale i tedeschi lo chiamano Ma-reiter Bach o Gail Bach, e confluisce a valle di Vipiteno. Il nome del fiume proviene da parole ladine significanti «rio c'alni».

Da Ridanna, rimontando la valle, per comodo sentiero in ore 3-3,30 si giunge al Rifugio Vedretta Piana (Grohmannhütte) e quindi in altre 4 ore, parte per sentiero parte per ghiacciaio, con un tracciato quanto mai pittoresco ed arduo (nell'ultimo tratto per guadagnare la Cima del Bicchiere agevolato da corde metalliche) si perviene al Rifugio Regina Elena Città di Torino.

Con facili percorsi su ghiacciai si possono stabilire collegamenti coi seguenti rifugi vicini: Rifugio Cima Libera (Müllerhütte) situato ad O. della Cima Libera, a m. 3145 (ore 0,20); Rifugio Dante alla Stua (Magdeburgerhütte), situato alla testata della Valle di Fleres, a m. 2423, vicinissimo al Lago della Stua (ore 4, passando per la Forcella della Stua o Magdeburgerscharte); Rifugio «Nürnbergerhütte» m. 2297, nella Langental (Austria) (ore 2,30, per la For. Cima Libera); Rifugio «Bremerhütte», m. 2412 alla base della Cima inferiore del Tempo (Innern Wetterspitze), presso il Simminger Ferner nella Gschnitztal (Austria) (ore 4, per la For. Cima Libera e la Nürnbergscharte).

Oltre le suddette traversate, dal nostro

rifugio si possono compiere le seguenti *principali ascensioni ed escursioni*: *Pan di Zuccher* (Zuckerhütl), m. 3507, ore 2,30 a 3; *Cima del Prete* (Wilder Pfaff), m. 3454, ore 1,30; *Cima di Malavalle* (Sonklarspitze), m. 3444, ore 1,30 a 2; *Croda Nera di Malavalle* (Schwarzwand Spitze), m. 3354, ore 2 a 3; *Monte Capro* (Botzer), m. 3250, ore 3,30; *Parete Alta* (Hochgewand), m. 3208, ore 4; *Cima Libera* (Wilder Freiger, m. 3419, ore 1; *Montarso Occidentale* (Westlicher Feuerstein), m. 3250, ore 3,30; ecc.

Buona parte delle suddette gite si possono anche compiere cogli sci; il rifugio, frequentatissimi d'estate perchè posto sopra una splendida *haute route* attraverso le Alpi Breonie, è anche spesso visitato d'inverno da comitive di sciatori.

### La presa in consegna e l'inaugurazione del rifugio.

La presa in consegna del rifugio, cioè il passaggio di possesso dalla Commissione Centrale Rifugi Alpini Alto Adige alla Sezione di Torino, avverrà il 15 del corrente febbraio fra i vari rappresentanti, in occasione di una simpatica manifestazione, della quale parliamo più sotto.

L'inaugurazione del rifugio avverrà colla massima solennità, con una manifestazione intenzionale che avrà luogo nei giorni 27-29 giugno e della quale sarà dato, in tempo debito, il programma dettagliato. In tale occasione, i Soci della Sezione di Torino in unione coi colleghi di tutt'Italia, visiteranno anche le belle città e percorreranno alcune fra le principali e pittoresche valli altoatesine.

### Una simpatica manifestazione Il Carnevale in Alto Adige.

Il Club Alpino Austro Tedesco che anteguerra possedeva i rifugi dell'Alto Adige, si faceva il dovere di considerarsi non solo proprietario dei rifugi, ma anche tutore delle popolazioni sottostanti. Le città austro-tedesche avevano su tali popolazioni una giurisdizione di propaganda, che esplicavano coll'interessarsi ai problemi locali, col frequentare intensamente la regione, coll'inviare doni, col man-



tenere, insomma, continui e cordiali i rapporti fra le popolazioni delle città e quelle dei monti.

E' assolutamente indispensabile, per ovvie ragioni, continuare da parte nostra, la simpatica tradizione: la Sezione di Torino che ha il proprio rifugio — rifugio con due nomi altamente significativi — nell'alta Valle Ridanna, considera *sua* tale valle per quanto concerne la propaganda di italianità e vuole in tutti i modi rendere frequentissimi e cordialissimi i rapporti fra i torinesi e quei montanari.

A tale scopo, mentre si prepara una ben più grandiosa manifestazione per la inaugurazione che, come detto più sopra, avrà luogo a fine giugno, la Sezione di Torino, d'accordo con tutti i suoi gruppi sezionali, organizza una *gita a Vipiteno, in Val Ridanna ed al Brennero, per gli ultimi giorni di Carnevale, 14-15-16 febbraio*.

In occasione del *Carnevale in montagna in Alto Adige*, verrà effettuata la presa in consegna del rifugio, saranno

portati alla popolazione della Val Ridanna, non solo il saluto della nostra città e l'espressione della simpatia per l'Alto Adige, ma sarà effettuata una larga distribuzione di utili doni ai fanciulli. *Raccomandiamo vivamente alle nostre Socie* di partecipare numerose a questa nostra prima riunione in Alto Adige; esse sapranno, colla loro cortesia, rendere più gentile e bella la distribuzione dei regali.

Le Ditte torinesi, sollecitate dalla nostra Presidenza, hanno già concorso e concorreranno ancora nell'invio di doni: offerte sono già pervenute alla nostra Sezione dalle Ditte Martini e Rossi; Unica; Incat, Paravia, Anfossi, Cinzano, Ubertalli, Lenci, D'Emareze, Martiny, ecc., alle quali inviamo il nostro vivissimo ringraziamento.

*Raccomandiamo caldamente a tutti i nostri Soci di voler inviare doni: oggetti di equipaggiamento, dolci, libri, giocattoli, ecc., che dovranno pervenire alla Segreteria sezionale entro il 10 febbraio.*

EUGENIO FERRERI.

## CARNEVALE IN ALTO ADIGE

Vipiteno - Val Ridanna - Brennero - Rifugio Regina Elena-Città di Torino

14-15-16 Febbraio 1926

La Sezione di Torino, in unione ai propri gruppi sezionali S.A.R.I. e U.S.S.I. negli ultimi tre giorni di Carnevale, effettuerà una gita in Alto Adige, in località particolarmente adatte per gli sports invernali. L'escursione sarà combinata in modo che possa interessare sia chi desidera soltanto percorrere le valli e fare brevi gite sciistiche, sia gli sciatori più provetti che saliranno al Rifugio Regina Elena-Città di Torino, m. 3195, in una incantevole regione sciistica.

In occasione del «Carnevale in Alto A-

dige» verrà fatta la distribuzione dei doni degli alpinisti torinesi ai piccoli valligiani della Val Ridanna, alla cui testata sorge il magnifico nostro Rifugio Regina Elena - Città di Torino.

In sede è visibile il programma (mantenuto nei limiti di una spesa modesta), che si invia pure dietro richiesta con un semplice biglietto di visita coll'indicazione p. A. A.

CONSOCI

PARTECIPATE NUMEROSI

### Riordinamento della Biblioteca

La Sede Centrale e la Sezione di Torino, prospettatasi la improrogabile necessità del riordino della biblioteca sociale che possiede moltissime opere, delle quali

alcune di notevole valore, nominava nello scorso dicembre una Commissione che studiasse la questione e proponesse al più presto una soluzione.

Riunitasi la Commissione, presenti il Presidente prof. Federico Sacco, l'avv.



Cesare Negri, il dottore Enrico Ambrosio, il dott. Alberto Durio e il Redattore Eugenio Ferreri, venne deciso il piano del riordino secondo criteri pratici.

Il riordinamento della biblioteca venne affidato al Socio avv. Adolfo Balliano, che ha già iniziato il suo delicato lavoro e che s'impegnò di condurlo a termine entro due mesi, coadiuvato dalla signorina Cremonesi che sarà in seguito l'impiegata addetta alla Biblioteca.

L'imprestito dei libri a domicilio è sospeso fino ad avvenuto riordinamento; è però concessa la consultazione in sede.

In una prossima seduta, la Commissione stabilirà nuove norme per l'orario della biblioteca e per l'imprestito.



## **FOTO-GRUPPO**

### **I<sup>a</sup> ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA ALPINA**

**15-30 APRILE 1926**

**nei locali del Circolo degli Artisti**

I Soci del Foto Gruppo Alpino sezione sono avvisati che il 15 Aprile p. v. si aprirà la *Prima Esposizione Fotografica del Gruppo* nei saloni gentilmente concessi dal Circolo degli Artisti.

Essi riceveranno il Regolamento, di cui in ogni caso potranno prendere visione alla Sede del Club.

Preghiamo vivamente i Soci fotografi di partecipare a questa importante manifestazione sociale ed i soci del C. A. I., che non fanno parte del Foto Gruppo, di volere aderire al medesimo.

*La Direzione del Foto gruppo CAI.*

## **REGOLAMENTO**

1. L'esposizione fotografica alpina avrà luogo nei locali del Circolo degli Artisti, in Via Bogino 9, dal 15 al 30 Aprile 1926.

2. Potranno esporre i soli Soci del Fotogruppo C.A.I.

3. Le fotografie dovranno di regola essere presentate montate ed incorniciate, con anelli di sospensione; le cornici devono essere sottili e sobrie, in tinta scura e opaca. Il formato è libero; il quadro fotografico, con o senza supporto, non do-

vrà avere nessun lato inferiore a 30 cm.

Saranno accettate anche fotografie non incorniciate, purchè i formati di cartoni siano esattamente delle misure 30 per 40, 40 per 50 e 48 per 60; in questo caso il Fotogruppo ne curerà l'incorniciatura dietro compenso di L. 5, per ogni fotografia e nolo cornice.

4. Le fotografie dovranno rappresentare soggetti di montagna (paesaggio, scene e costumi, alpinismo in azione, sports invernali, etc.) interessanti o dal punto di vista alpinistico o da quello artistico o da quello tecnico-fotografico, o da quello scientifico. La scelta sarà fatta da apposita giuria, le cui deliberazioni sono insindacabili.

5. Ogni fotografia dovrà portare sul retro l'indicazione dell'autore e del titolo; tali indicazioni saranno ripetute in un elenco da presentarsi all'atto della consegna.

Le fotografie dovranno pervenire imballate e franche di porto alla Sede del Fotogruppo (Club Alpino It., Via Monte di Pietà, 28) entro il 1 Aprile. Poi esse dovranno essere ritirate dagli autori a partire dal 1 Maggio.

7. Il diritto di esposizione è gratuito; ogni autore dovrà indicare fin dall'invio il prezzo delle fotografie di cui intendesse permettere la vendita.

8. Le deliberazioni della Giuria sono inappellabili.

9. Alle migliori fotografie saranno assegnati premi in medaglie ed oggetti (materiale fotografico); dietro richiesta del Fotogruppo gli espositori sono tenuti a fornire una copia sciolta, in formato almeno 13 per 18, per l'Archivio fotografico sezionale ed a permettere l'eventuale «riproduzione» a spese del Fotogruppo, la proprietà artistica restando in ogni caso all'autore.

10. Il Fotogruppo darà la maggior cura alle opere ad esso affidate, ma non assume ulteriori responsabilità per smarrimenti od avarie.

11. Tutti i Soci del C.A.I. avranno libero ingresso all'Esposizione, mediante presentazione della Tessera; potranno ritirare alla Sede Sezionale i biglietti d'invito per le persone di loro conoscenza. L'esposizione sarà aperta normalmente



dalle 15 alle 18 ed al martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

12. L'invio delle opere implica l'accettazione senza riserve del presente Regolamento.

*La Direzione del Fotograppo C.A.I.*

## La Conferenza del Prof. U. Valbusa

La sera di mercoledì 13 gennaio nel salone dell'Istituto Industriale il prof. Ubaldo Valbusa ha inaugurato il ciclo delle nostre Conferenze alpine, parlando sul tema: «Come si forma e come si distrugge il ghiacciaio».

Il valoroso collega ha trattato colla consueta competenza l'interessante argomento, presentando circa 200 diapositive da lui eseguite e il numeroso uditorio alla fine gli fu largo di meritati applausi.

\* \* \*

La Conferenza del Conte dott. Franco Grottanelli, già fissata per il 7 gennaio e poi sospesa per la morte della Regina Madre, avrà luogo la sera di mercoledì 10 marzo 1926.

\*\*\*

La conferenza dell'ing. Piero Ghiglione «Lo Sci» è rinviata al 17 Marzo. A fine mese avrà pure luogo nell'Aula di Fisica del Politecnico una Conferenza con proiezioni del prof. Paul Mercanton di Losanna: «La dernière crue des glaciers suisses et ses enseignements».

## LE GITE SOCIALI

### IV GITA

#### Monte Rosso (m. 1774)

(Valle di Lanzo)

*Domenica 21 febbraio 1926.* — Ritrovo alla Stazione Lanzo — Ceres ore 5,45 partenza ore 6,15 — A Ceres (m. 704) arrivo ore 7,44 — Proseguimento immediato a piedi — A Bracchiello arrivo ore 9 — Refezione al sacco — Partenza ore 9,30 — Per il Vallone di Crosiasse al M. Rosso (m. 1774) arrivo ore 13 — Refezione al sacco — Partenza ore 14,30 — Per il Vallone di Crosiasse a Ceres — ar-

rivo ore 17,45 — Partenza in ferrovia ore 18,5 — Arrivo a Torino ore 20,25.

Quota per i Soci L. 14 — per i non Soci L. 16.

*Direttori:* Raineri Spirito — Massocco Vittorio — Borelli Pippo — Pezzana Giulio.

*Avvertenze:* Le iscrizioni, valide solo col versamento della quota, si ricevono presso la Sede Sociale fino alle ore 22 di venerdì 19 febbraio 1926.

Equipaggiamento invernale mezza montagna.

### V GITA

#### Punta Tre Valli (m. 1639)

(Spartiacque Germanasca Chisone)

*Domenica 7 marzo 1926* — Ritrovo alla Stazione di Porta Nuova ore 5,15 — Partenza ore 5,45 — In ferrovia a Pinerolo arr. 6,56 — partenza da Pinerolo ore 7,10 in tram elettrico per Perosa Argentina arrivo 8,2 (m. 614). Partenza immediata a piedi per Cerisieri (m. 1030) arrivo ore 10 — Refezione — Partenza ore 11 — Arrivo in vetta alle 13 — Partenza per la discesa alle 15 — A Perosa ore 17,30 — Partenza da Perosa in tram ore 17,50 — Arrivo a Pinerolo ore 18,43, partenza ore 20,28 a Torino P. N. 21,36.

*Spesa approssimativa:* L. 22 per i Soci — L. 24 per i non Soci.

*Direttori:* Fontanella Giuseppe — Nepote — Ing. E. Quartara.

*Avvertenze:* Il programma definitivo sarà esposto alla Sede Sociale entro il 28 febbraio. Le iscrizioni accompagnate dalla quota si ricevono presso la sede Sociale fino alle ore 22,30 di venerdì 5 marzo.

*Portare la tessera personale in regola col pagamento della quota 1926.*

Equipaggiamento invernale di media montagna.

**Consoci!** Acquistate la nuova pubblicazione sezionale: *ITINERARI ALPINI nelle Alpi Occidentali* — (L. 1,50 presso la Segreteria Sezionale).

Prenotatevi per il volume di M. KURZ: *ALPINISMO INVERNALE*, della collezione *I Classici della montagna* - sotto gli auspici della Sezione di Torino (400 pag., con illustraz. L. 20) presso la Segreteria Sezionale.



### Avviso ai soci.

Dovendosi riprendere la pubblicazione dell'Annuario Sezionale coll'Elenco dei Soci e rispettivo indirizzo ed eventuale numero telefonico, si pregano i Soci di voler comunicare alla Segreteria, entro il corrente mese, le eventuali variazioni avvenute dopo il 1918.

### Pagate la quota Sociale 1926

I Soci si affrettino al pagamento della quota pel 1926 presso l'Ufficio di segreteria (Via Monte di Pietà, 28) aperto dalle ore 10 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,50.

Soci onorari annuali L. 50.

Soci ufficiali truppe di montagna L. 27.

Soci aggregati studenti L. 20.

Soci aggregati diversi L. 20.

Inoltre i Soci iscritti alla Palestra Ricreativa del Monte dei Cappuccini dovranno pagare lire 28 in più.

Tassa d'ingresso Soci ordinari L. 10.

Tassa d'ingresso Soci aggregati L. 5.

Quota Soci vitalizi L. 500.

\* \* \*

Si rammenta ai Soci il dovere di fare intensa propaganda per procurare nuove iscrizioni alla nostra Sezione. Sono accordati premi a chi procurerà almeno cinque nuovi soci.

**Consoci !** Partecipate alla gita di Carnevale in Alto Adige !

## GRUPPO FEMMINILE U. S. S. I.

della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano

### Consiglio Direttivo per l'anno 1926.

Presidente: Catone prof. Rosetta; Vice Presidente: Torretta dott. Erminia; Segretaria: Franchino Giovanna; Vice Segretaria: Astrua Amelia; Cassiera: Masutti Mary; Consigliera: Balliano dott. R. Teresa; id. Castello Tina; id. Ciria Maria; id. Giroldo rag. Adelaide; id. Porta Eletta; id. Rossi Maria; id. Villabruna Giulia; Revisore dei Conti: Treves rag. Ida; Rigat Sandra.

### 3° CONVEGNO INVERNALE

LIMONE PIEM. 26-31 dicembre 1925.

Più di 50 persone hanno partecipato fra indescrivibile entusiasmo ed invidiabile allegria al 3.º Convegno sciistico di Limone. Il tempo incantevole e la neve discreta favorirono il convegno per tutta la sua durata. Esso fu anche rallegrato dalla presenza della numerosa rappresentanza della simpaticissima Sezione Canavesana del C. A. I. che per il secondo anno partecipò al Convegno invernale Ussino.

Furono compiute alcune gite di allenamento e ottimo fu il risultato ottenuto dalle novelle sciatrici che in sei giorni

di permanenza a Limone riuscirono egregiamente a entrare in confidenza collo sport dello sci.

### Carnevale in montagna nell'Alto Adige

14-15-16 febbraio

Organizzato in unione alla Sezione di Torino e alla Sari.

Il programma è già stato spedito a tutte le socie, presso la nostra segreteria si ricevono le iscrizioni fino al 12 febbraio.

*Febbraio* 20-21 — Gita a Clavières con partecipazione di una rappresentanza della Ussi alla gara femminile Nazionale.

*Marzo* 6-7 — Gita a Mongenèvre e gara sciistica femminile annuale organizzata dalla Ussi per le sole socie del Gruppo sciatrici.

*Ussine!* Affrettatevi a pagare la quota sociale del 1926, presso la nostra segreteria, ogni giorno dalle 18 alle 19.

Dir. resp., AMBROSIO DOTT. CAV. ENRICO  
Tipografia Sociale - Pinerolo - 1926

**Consoci !** Inviare doni per i valligiani della NOSTRA Val Ridanna !